



L'occasione per conoscere le tante facce dell'immensa Cina

di Lina Tamburrino

Nel bellissimo museo imperiale di Xian alcune pareti sono decorate da dipinti murali che rappresentano uomini e donne equipaggiati con cavalli e pronti per partecipare a una partita di polo, introdotto in Cina attraverso il Tibet. Era di moda durante il periodo Tang, praticato sia da uomini che da donne e molto apprezzato dalla famiglia imperiale e dalla nobiltà. La competizione più famosa si svolse tra cinesi e tibetani sullo spiazzo del teatro imperiale in occasione del matrimonio della principessa cinese Jincheng con il re tibetano. Questo per dire che la passione per le Olimpiadi, le competizioni in generale, per il calcio occidentale compreso, non nasce oggi anche se oggi ha una dimensione ben diversa e un significato più decisivo. La si può considerare una invariazione di quella strategia del *soft power* cui una volta si richiamarono i dirigenti cinesi, ignorando che quella strategia è innanzitutto capacità di confronto e di

tà civile arida e ingabbiata, dove non si può praticare nessuna forma di religione, compreso il buddismo, dove non c'è libertà di stampa o di espressione, dove il famoso stato guidato dalle leggi - come amano dire i dirigenti - è solo guidato dalla pena di

morte. Abbiamo letto molte banalità in questi mesi, come quelle, abbastanza scontate sulla Cina diretta - e guastata - ancora da un solo partito, quello comunista. Nessuno che si sia chiesto come aiutare allora questo paese a uscire dal

monopartitismo. E dunque la domanda diventa: ma che cosa ci si aspettava? Nel mondo occidentale e in Cina? L'Occidente, anche in nome dei diritti umani e delle proteste collaterali, non ha mai pensato di rischiare la pur minima concessione,

per costringere Pechino a rivedere i suoi comportamenti. C'è la trattativa sulla riforma del commercio mondiale in corso a Ginevra e non ci si può permettere di essere particolarmente severi sui sussidi all'agricoltura, o i dazi alle importazioni ed alle

esportazioni... E via di seguito. Beno o male, l'Occidente sembra se la sia cavata. La Cina è quella che a ben guardare ha avuto di meno. In sostanza aspirava a sancire con queste Olimpiadi, l'avvenimento più importante della storia cinese dalla presa del potere da parte di Mao nel 1949, il suo ruolo incontestabile di protagonista internazionale. Al contrario lo sviluppo degli eventi di questi mesi ha mostrato esattamente il contrario, l'assoluta inadeguatezza cinese ad affrontare un tale ruolo. Fin dai tempi di Mao - e oggi ancora - il pilastro della politica estera del paese è lo sbandieramento del principio della "non interferenza" negli affari degli altri paesi. Ignorando però che dietro la non "ingerenza" c'è l'indifferenza per la sorte dei vari protagonisti: il caso dei monaci birmani è una conferma. L'ossessione della integrità territoriale del paese è in Cina un atteggiamento comune, a cominciare dagli



tolleranza, che non pare ci sia stata in questa occasione.

Mi piacerebbe tanto essere in questo momento a Pechino per godermi lo spettacolo della vendita degli ultimi 250 mila biglietti per le Olimpiadi e vedere con i miei occhi se sono state rispettate le regole dettate dalle autorità: non spingere, non spintonare, non saltare la fila, non aggredire gli altri: tutto questo pare invece sia successo. Mi piacerebbe passare davanti ai cantieri edili che sono stati chiusi per evitare che la loro polvere inquinasse più del necessario l'aria della città.

Ma sono servite queste Olimpiadi a farci conoscere qualcosa di più su quell'enorme paese? In un certo qual modo sì. Oggi sappiamo più di ieri quanto la Cina sia travagliata da squilibri e tensioni sociali, dalla spaccatura tra parte ricca e parte povera del paese: nell'eden cinese ci sono stati lo scorso anno mezzo milioni di incidenti sul lavoro che hanno fatto 98.340 vittime. Colpa del troppo carico di lavoro, che viene imposto ai lavoratori, innanzitutto a quelli immigrati. Si insiste su come la Cina sia diventata preda di vizi e abitudini legate allo sviluppo capitalistico non protetto: dalla prostituzione, alla corruzione, al diffondersi dei costumi di divertimento tipici della gioventù occidentale. Non vedendo invece in tutto ciò i segni terribili di una socie-



Non possiamo fermarci al capitolo «diritti umani»: dovremmo colpevolizzare l'Occidente e l'interessata «non interferenza»

I NUMERI DELL'ORGANIZZAZIONE

Le spese del governo per i Giochi del Dragone. Con un esercito di volontari

74.615 Sono i volontari che gravitano attorno agli impianti delle Olimpiadi. Altri 400mila aiutano «sulle» strade (indicazioni, traduzioni). Sono complessivamente più degli abitanti di una città come Firenze.

50 MILIARDI Gli euro investiti sulla Cina per queste Olimpiadi, fra opere, risanamento, indotto, sponsor. 550 milioni sono arrivati direttamente tramite il Cio e i suoi dodici partner sponsorizzatori, altri 700 milioni dalle 51 aziende che sponsorizzano l'evento, 1 miliardo e mezzo invece il valore dei diritti televisivi. Ma gran parte dei soldi li ha messi sul piatto il governo cinese per ristrutturare la capitale.

450 MILIONI Il budget del ministero dello sport cinese per il quadriennio olimpico. Per mettere su una macchina in grado di contrastare gli Usa nel medagliere, si è perfino elevato lo «stipendio» mensile degli atleti a circa mille euro, cinque volte il salario medio di un cinese.

7.30 L'ora della partenza della maratona, per evitare l'afa e l'umidità di Pechino, che diventano insopportabili nelle ore più calde. La 50 chilometri di marcia partirà mezz'ora prima. Se farà molto caldo, le due gare possono

entrambe essere anticipate alle 6 del mattino.

QUATTRO Gli atleti palestinesi al via. Due uomini e due donne. Il 17enne Hamza Abdo e la 21enne Zakieh Nassar saranno impegnati in piscina: lui farà i 100 metri farfalla e i 50 e i 100 stile libero, lei i 50 stile libero, con l'obiettivo di scendere sotto i 30 secondi. Mentre Nader Al Masri e Ghadir Ghrouf saranno nella pista d'atletica, l'uno sui 5000 metri, l'altra sui 100 metri.

140.000 EURO Il premio per una medaglia d'oro italiana. 10 mila euro in più rispetto ad Atene 2004. Per l'argento il Coni spenderà 75 mila euro, il bronzo vale 50 mila. Fra i premi degli altri paesi, spicca la Thailandia, che non ha certo grandi risorse ma concede per l'eventuale oro ben 245 mila euro. Forse sono convinti che non vinceranno niente...

16 Le penne di uccello attaccate alla base di sughero ricoperta di pelle: così è composto il volano - la pallina svolazzante - del Badminton. Ne esistono anche «versioni» artificiali. L'Italia debutta a Pechino (nel singolo femminile) in questo sport che è stato ammesso alle Olimpiadi 20 anni fa.

intelletuali più raffinati. Bene, ma come è possibile sferrare una guerra contro il Dalai Lama accusandolo di volere in Tibet indipendente quando tutti al mondo sanno che non è vero? Il problema esiste, ma i cinesi si rivelano incapaci di accettare un tavolo rotondo attorno al quale sedersi anche con rappresentanti dell'occidente per discutere il futuro di quella parte della Cina. Sarebbe un'interferenza occidentale, il ritorno all'epoca dei famigerati "trattati ineguali"? No, sarebbe solamente fare politica internazionale in modo saggio e tenendo conto della realtà dei fatti: forse i cinesi temono l'attuale diffusione del buddismo in Cina che appare - come scritto dal sinologo Daniel Bell - una «irresistibile alternativa al liberalismo occidentale», insomma qualcosa di più umano a fronte della aggressività brutale del capitalismo cinese.

Dietro la "non interferenza" la Cina nasconde spesso interessi di prevalente natura economica. Si guardi o si pensi un momento al caso africano dove la Cina, dando prova di una forma di neocolonialismo, è arrivata per impadronirsi del petrolio e di altre materie prime. Nel fare, nel prossimo futuro, il bilancio sportivo e politico delle Olimpiadi, è con le tante facce della Cina che bisognerà confrontarsi, non ferdandosi ai diritti umani.

I giochi in Tibet ai tempi dell'impero, le file di oggi per trovare un biglietto per trovare un biglietto 100mila morti sul lavoro ogni anno...